

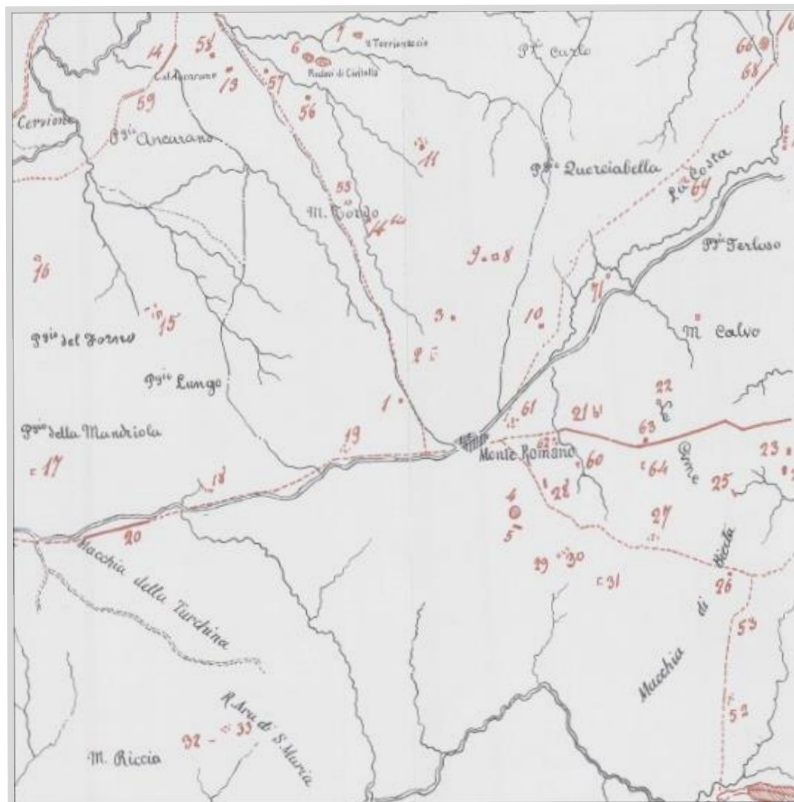


Dibattito pubblico

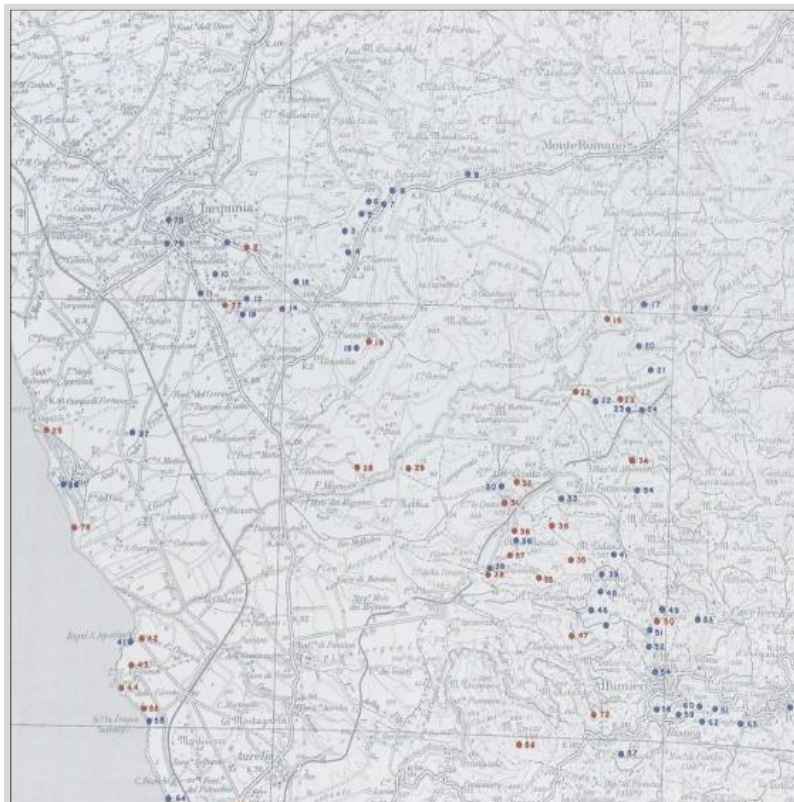
Strada Statale 675 – Secondo stralcio
Tarquinia/Civitavecchia

Valutazioni sul potenziale archeologico in
rapporto alle alternative progettuali

Conoscenza e tutela del territorio nel corso del tempo



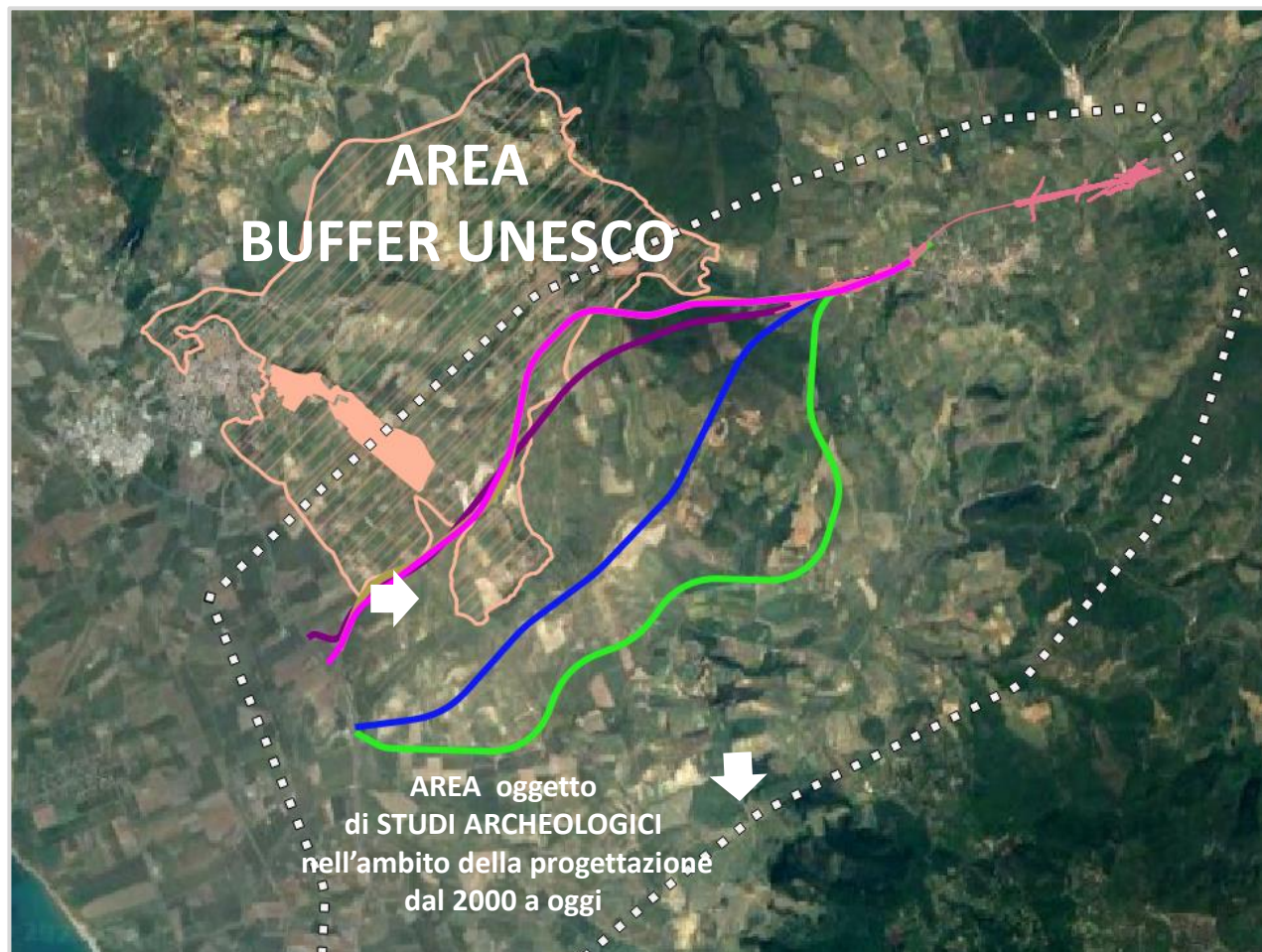
Forma Italiae II (1881-1897)



Leopoli-Cencelle (1996)



Perego (2005)



STUDI ARCHEOLOGICI

Nell'ambito della progettazione delle alternative

dal 2000 a OGGI

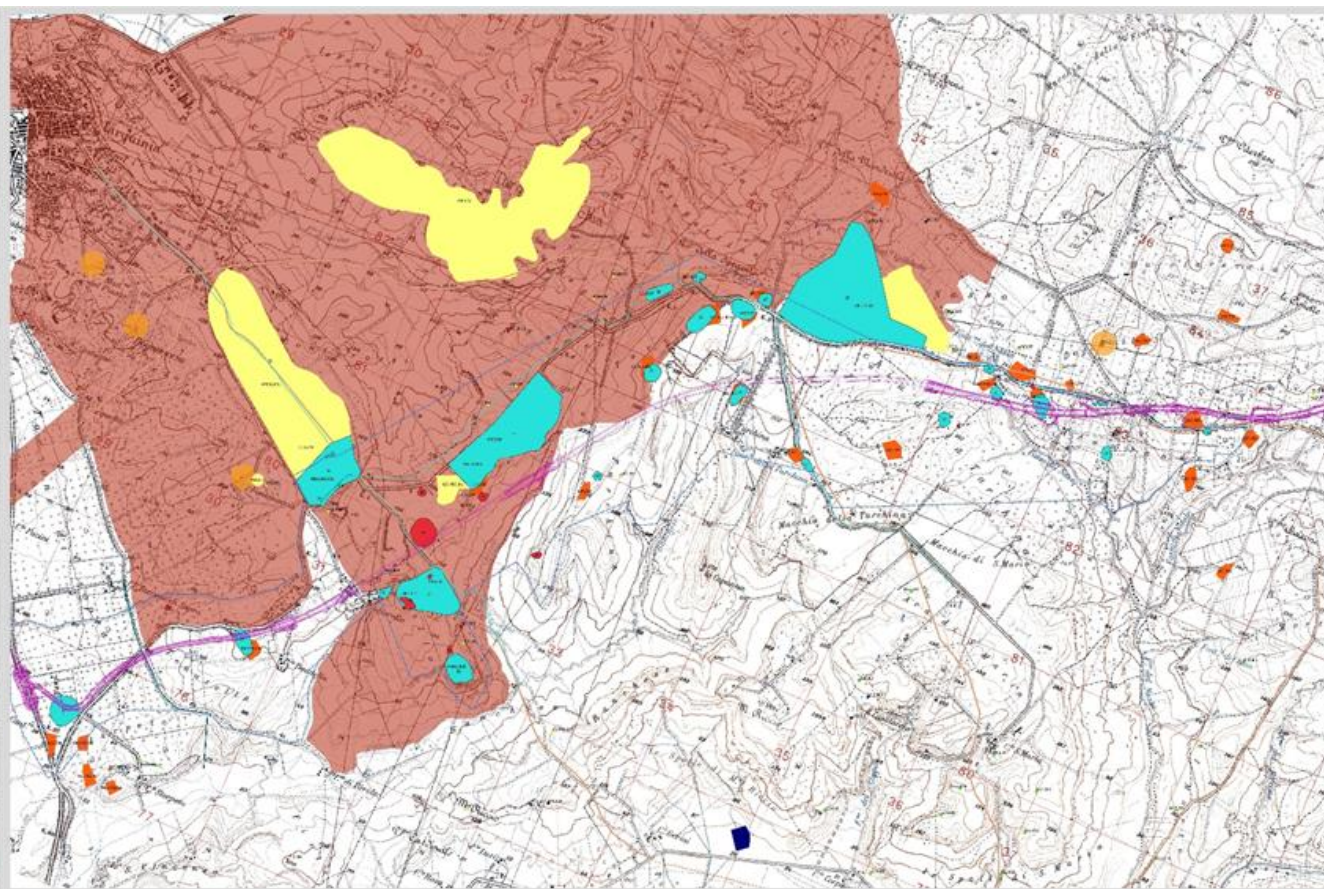
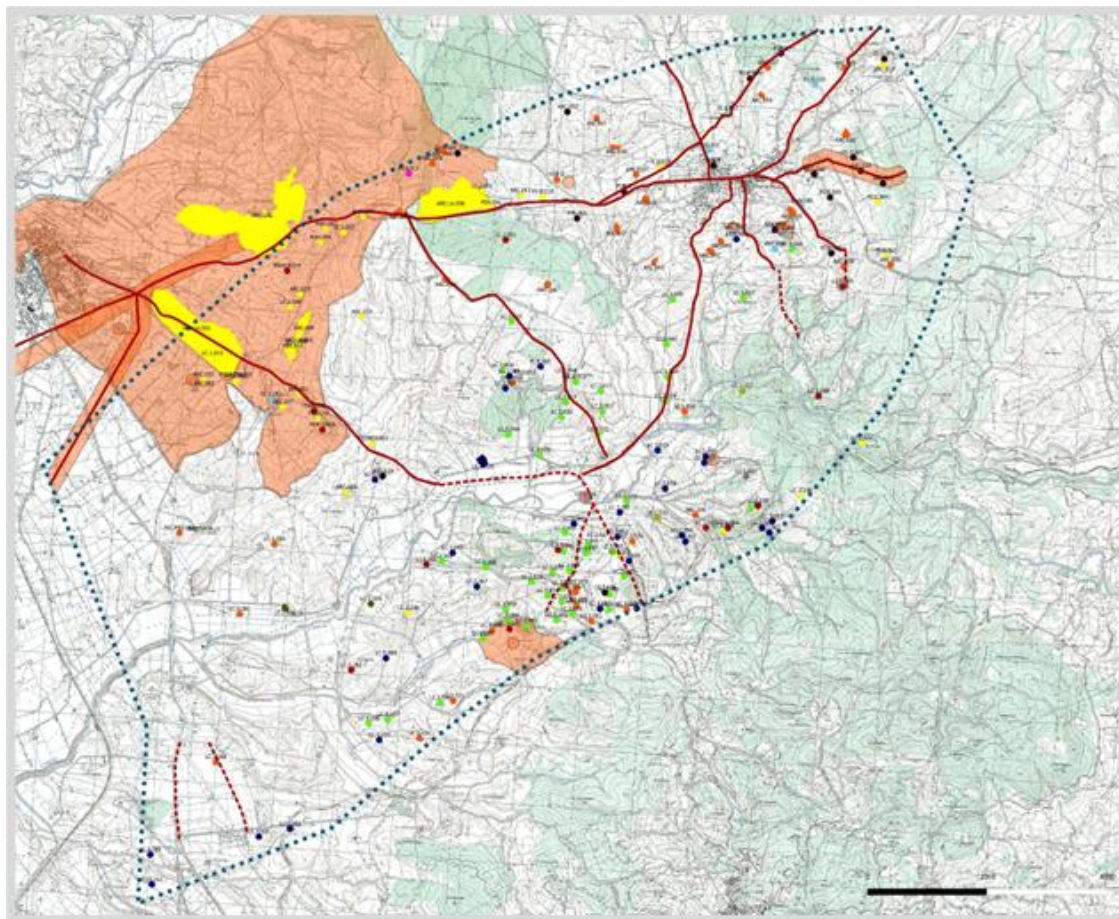
Tracciato viola: **2006 | 2013 | 2022**

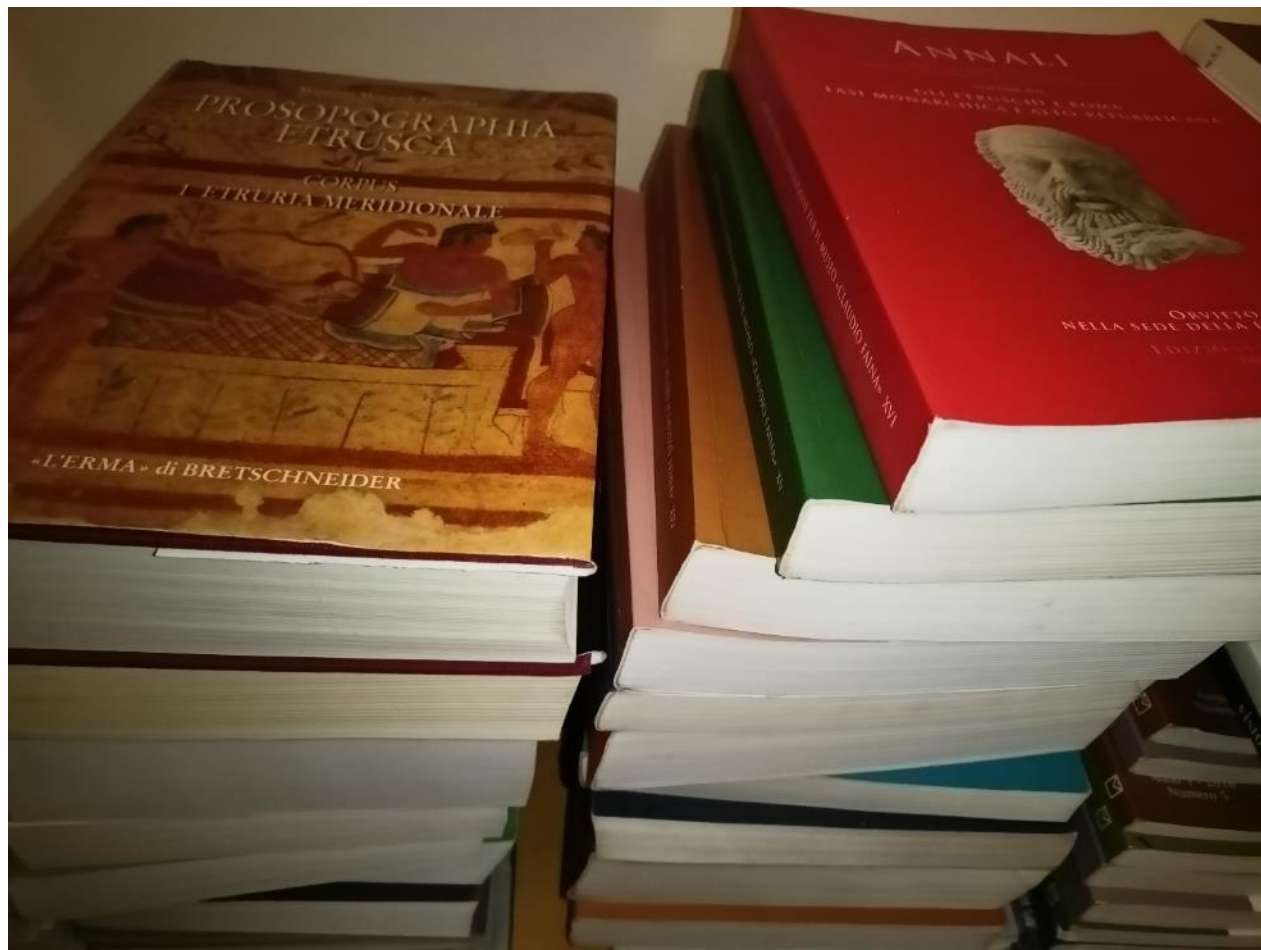
Tracciato magenta: avviata nel **2023**

Tracciato blu: **2011**. Approfondimenti nel **2023**

Tracciato verde: **2013**

Conoscenza e tutela del territorio nel corso del tempo



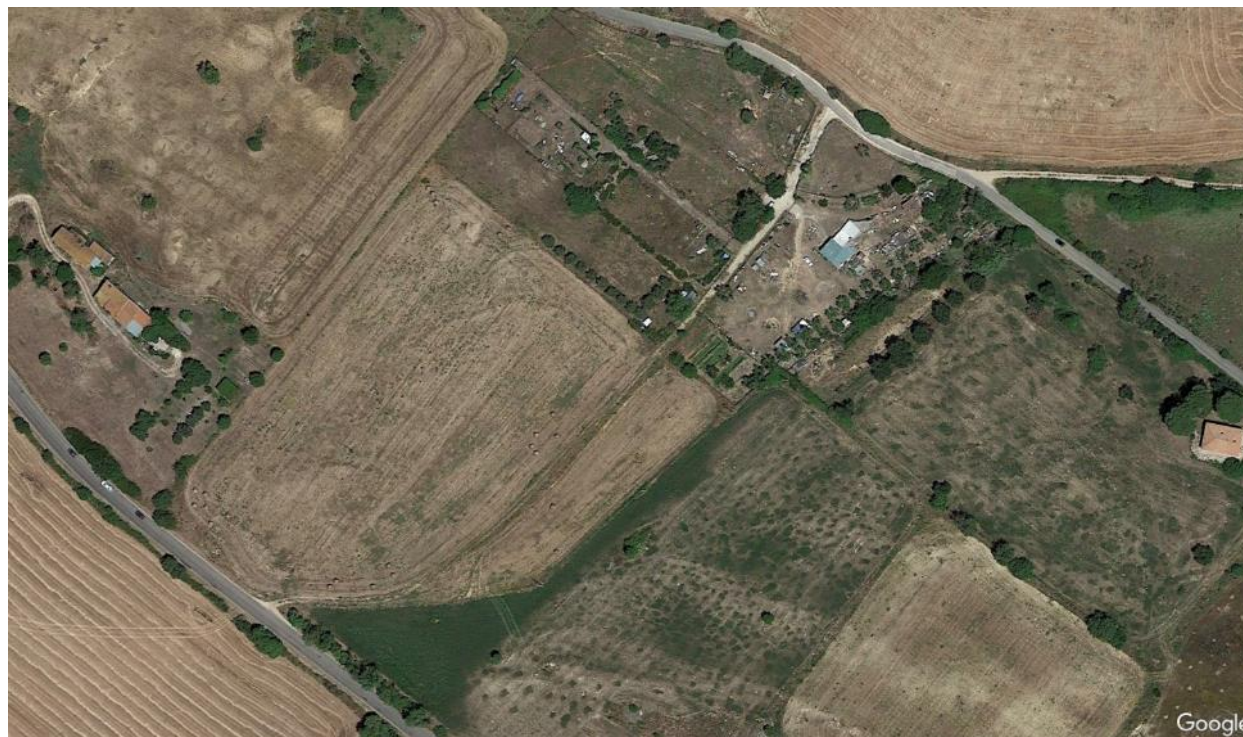


RICERCA BIBLIOGRAFICA ED ARCHIVISTICA

L'esame, analitico e sistematico, della lettura disponibile è il punto di partenza per ogni attività di ricerca.

Si rende necessaria anche la consultazione di documentazione archivistica, che non di rado offre spunti di grande importanza.

Bisogna spesso "fare i conti" con testimonianze che, in virtù delle loro modalità di redazione (ad es. documentazione di scavi del XIX secolo) non permettono una localizzazione puntuale e precisa delle testimonianze descritte.



ANALISI DI CARTOGRAFIA ED ORTOFOTO

La presenza di estese aree a destinazione agricola e, comunque, a vocazione rurale, permette lo sviluppo della vegetazione che, in condizioni particolari, restituisce anomalie visive che, in qualche caso, potrebbero dover essere ricondotte ad emergenze archeologiche sepolte.

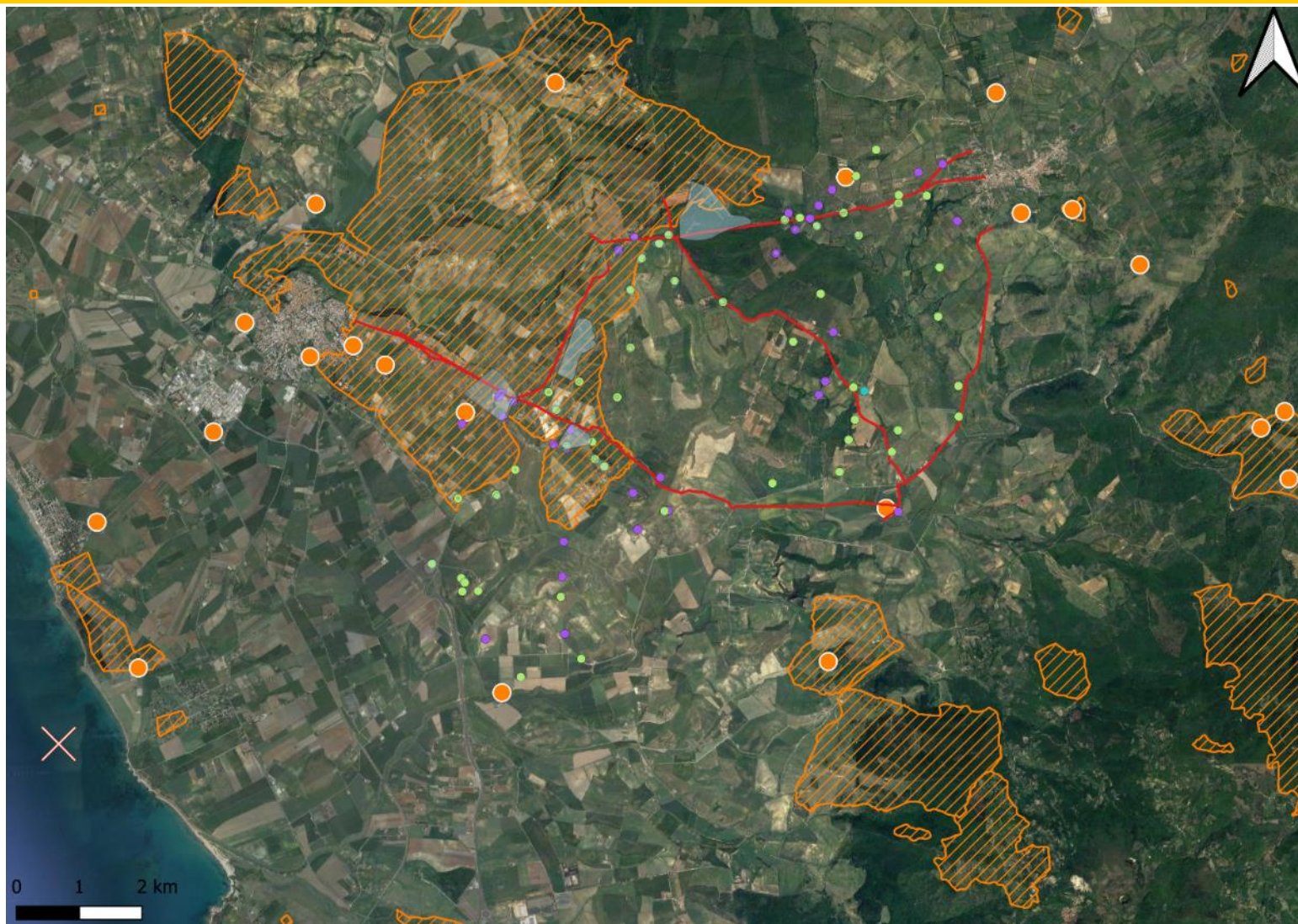
A sinistra due immagini satellitari relative alla necropoli dei Monterozzi, ad oltre due km dall'area interessata dai tracciati (fonte Google Earth)



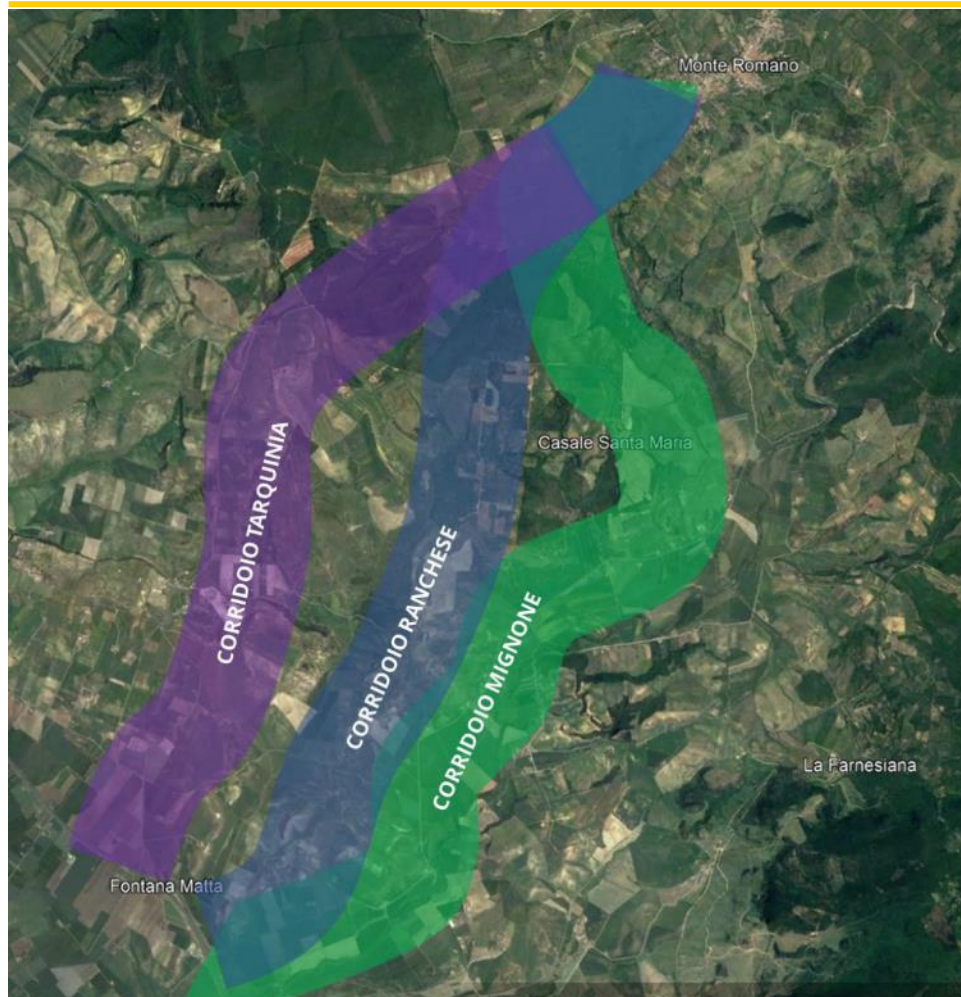
ANALISI DIRETTA DEL TERRITORIO

L'urbanizzazione del territorio è principalmente localizzata intorno all'abitato di Monte Romano, mentre la maggior parte del territorio è **a uso agricolo**.

L'intenso sfruttamento dell'area e le diverse lavorazioni agricole possono in parte aver disperso le tracce di siti antichi, specialmente le aree di frammenti fittili, modificandone l'originaria estensione. La visibilità e rintracciabilità sul terreno delle aree di frammenti fittili è data da numerosi fattori legati a fenomeni erosivi o alla stagionalità delle attività agricole; per questa ragione sono state necessarie più **campagne di ricognizione**.



CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE



CARATTERIZZAZIONE ARCHEOLOGICA DEI CORRIDOI

Tipologia delle evidenze archeologiche

Area delle **Necropoli**, patrimonio **Unesco**

(...) a unique and exceptional testimony to the ancient Etruscan civilization.

Fascia caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di **viabilità antica** che si dirama in senso nord-sud dalla città di Tarquinia verso i Monti della Tolfa e da aree di frammenti riferibili a **insediamenti rustici**.

Fascia che si caratterizza per la presenza della **viabilità antica**, che converge verso il guado di Ponte Bernascone. Presenza di aree di frammenti riconducibili, in massima parte, ad **insediamenti rustici**

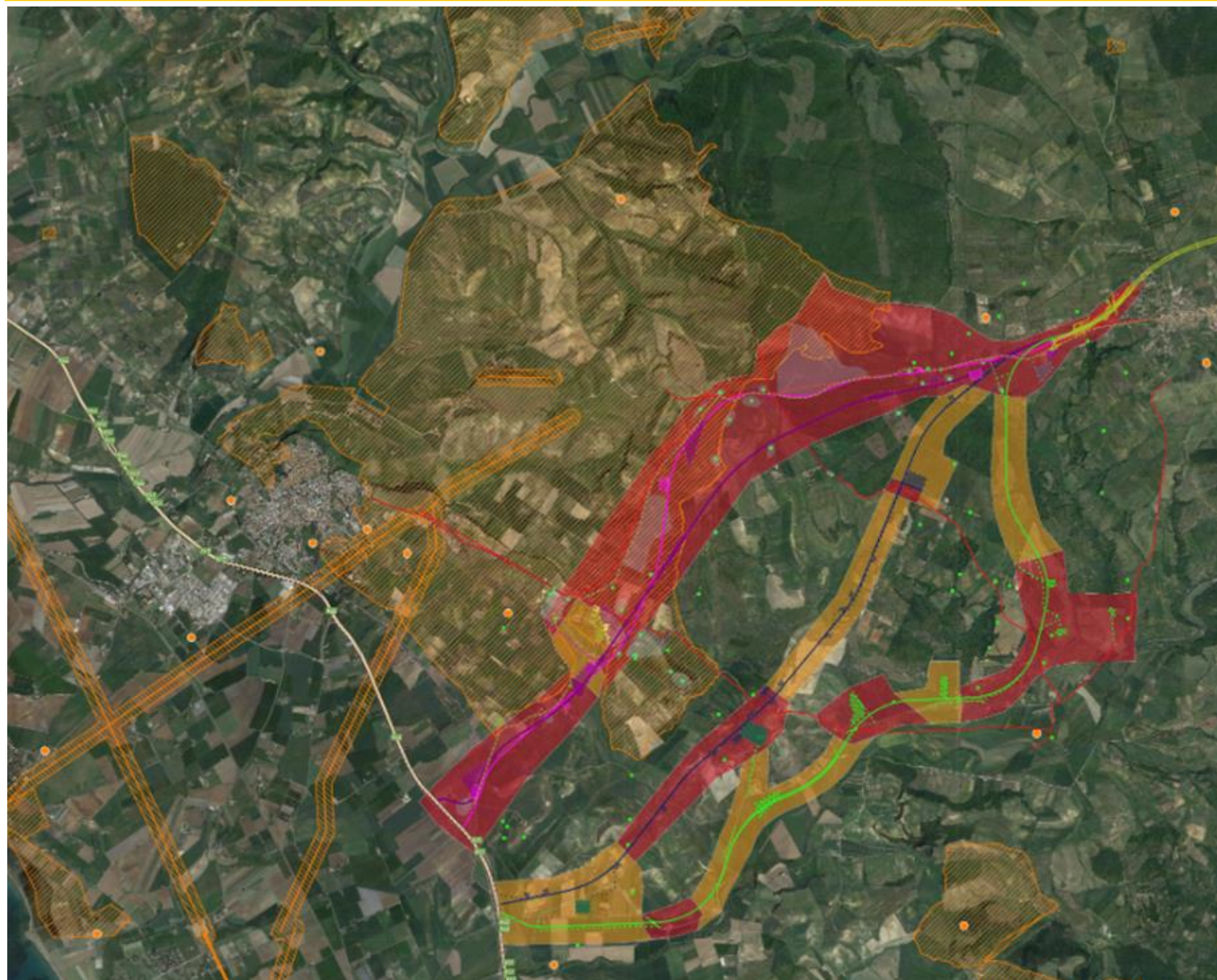
DEFINIZIONE DI “POTENZIALE ARCHEOLOGICO”

Probabilità che in una determinata area si conservi una qualunque tipo di stratificazione archeologica. Valore di probabilità è espresso in cinque gradi ed è calcolato in base a parametri che considerano ed analizzano dati di carattere storico-archeologico, ambientale, geomorfologico e relazioni spaziali tra i siti.

Il *Potenziale Archeologico* è rappresentato graficamente nella *Carta del Potenziale Archeologico*, che illustra le zone differenziate.

Il concetto di potenziale archeologico è indipendente dalla destinazione d'uso dei terreni dove insistono i potenziali siti e dagli interventi previsti. Il potenziale archeologico è dunque una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste.

Radicalmente diverso è il RISCHIO ARCHEOLOGICO, che può essere valutato mettendo in relazione il potenziale con le caratteristiche delle opere che si andranno a realizzare sul terreno.



LEGENDA

- Stralcio 1 Monte Romano Est -Tarquinia
- A12
- Tracciato Magenta
- Tracciato Viola
- Tracciato Blu Cresta
- Tracciato Verde
- SS 1 bis

MOSI (emergenze archeologiche)

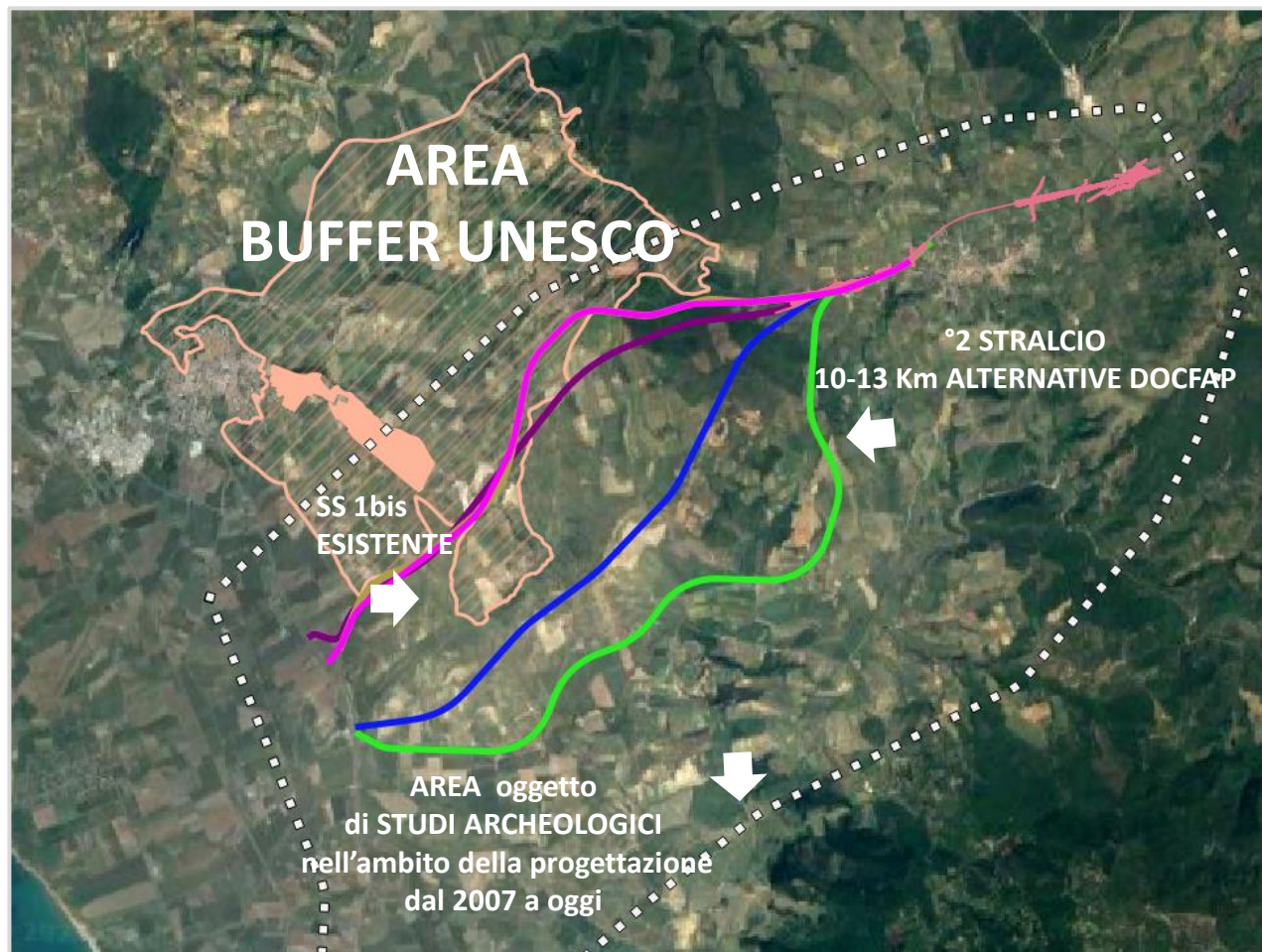
- Emergenze poligonali [34]

Emergenze puntuali [82]

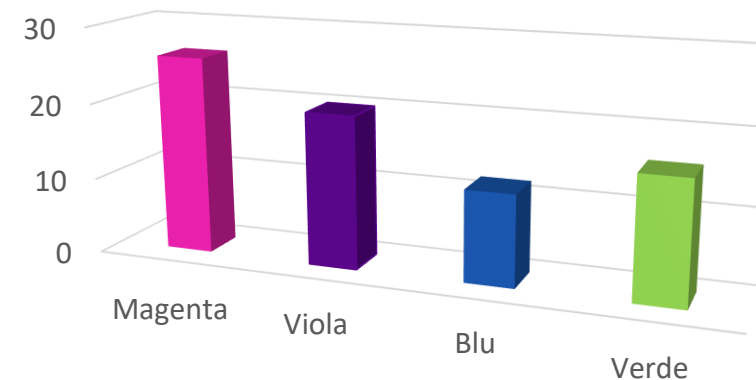
- Area con presenza di materiale mobile [50]
- Ritrovamento sporadico [1]
- Emergenze lineari [5]
- PTPR Punti archeo tipizzati
- PTPR Rispetto linee archeologiche
- ▨ PTPR Aree di vincolo - Decreti archeologici
- PTPR - Linee archeologiche

AREE DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

- potenziale alto [7]
- potenziale medio [8]
- potenziale basso [1]



EMERGENZE ARCHEOLOGICHE IN RAPPORTO CON LE DIVERSE ALTERNATIVE PROGETTUALI, COLLOCATE IN UNA FASCIA DI 400 METRI A CAVALLO DELL'OPERA



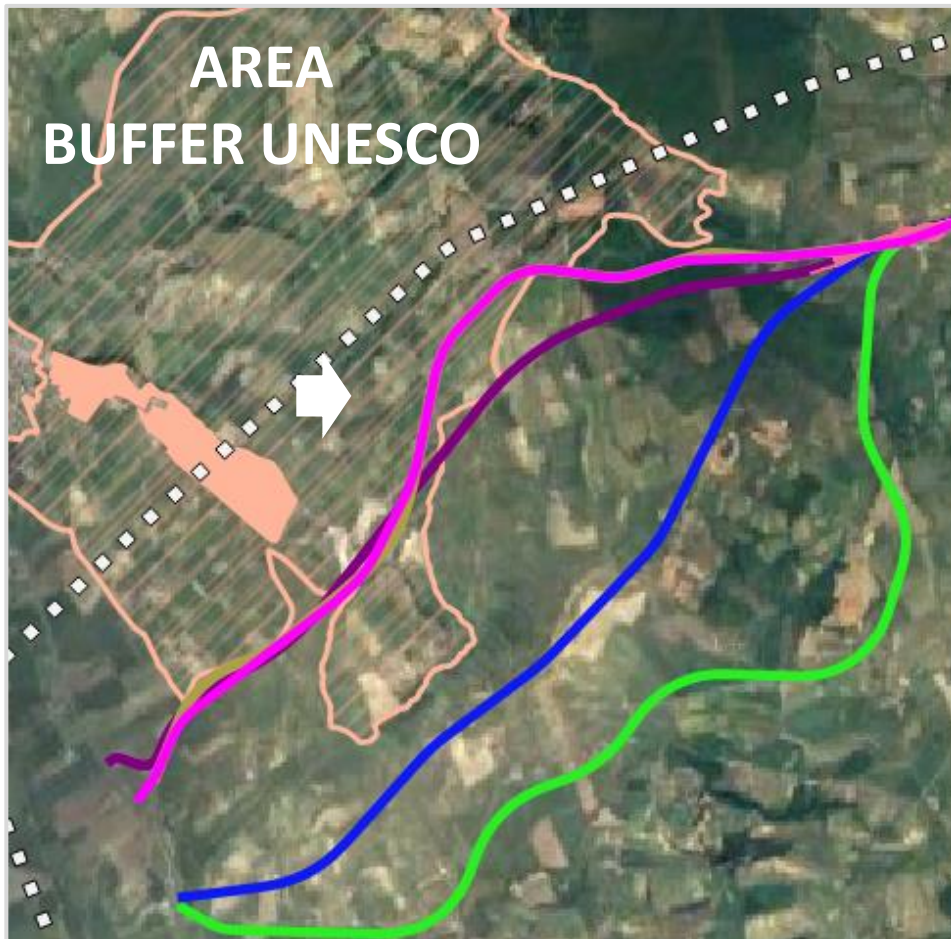
TRACCIATO	Evidenze archeologiche
Magenta	26
Viola	20
Verde	16
Blu	12



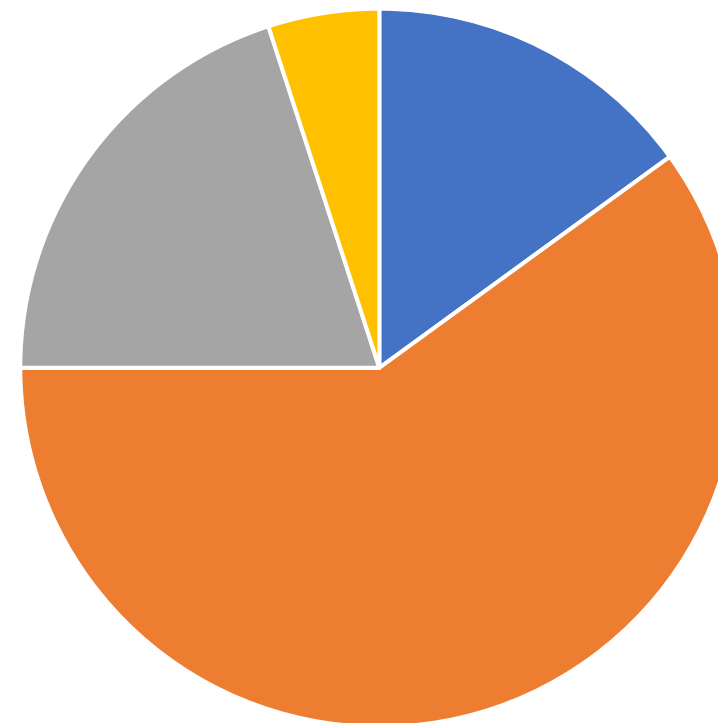
I rinvenimenti più frequenti: le aree con dispersioni di frammenti

Tra le emergenze archeologiche più frequentemente osservate e riscontrate sono le aree con dispersione di frammenti fittili. Esse sono l'esito dell'alterazione di un deposito archeologico in seguito a lavori agricoli. La loro individuazione può essere agevolata dalle condizioni del terreno al momento della percorrenza. Un campo arato, rispetto ad una superficie con copertura vegetazionale, restituisce dati molto più affidabili. Analizzando i materiali presenti sul terreno è possibile fornire un inquadramento della cronologia del sito e, anche qualche indicazione sulla sua natura. Le dispersioni sono in massima parte riferibili ad insediamenti rurali (fattorie o strutture connesse con lo sfruttamento del territorio) e si datano tra l'epoca etrusca e quella romana (con forte prevalenza di questi ultimi).

A sinistra immagine di un affioramento in loc. La Turchina. I materiali permettono di ipotizzare presenza di una fattoria, in attività tra il III sec. a.C. ed il III sec. d.C.



Tracciato VIOLA: principali evidenze entro fascia di 400 metri a cavallo dell'opera

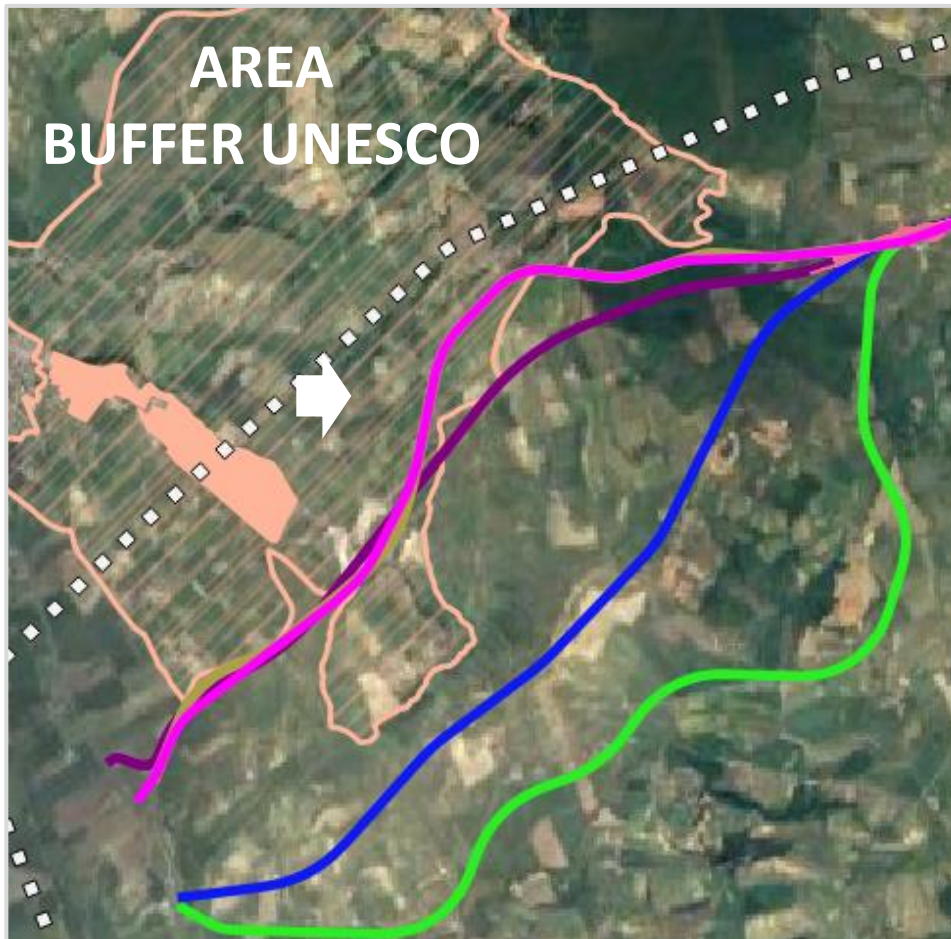


■ Viabilità

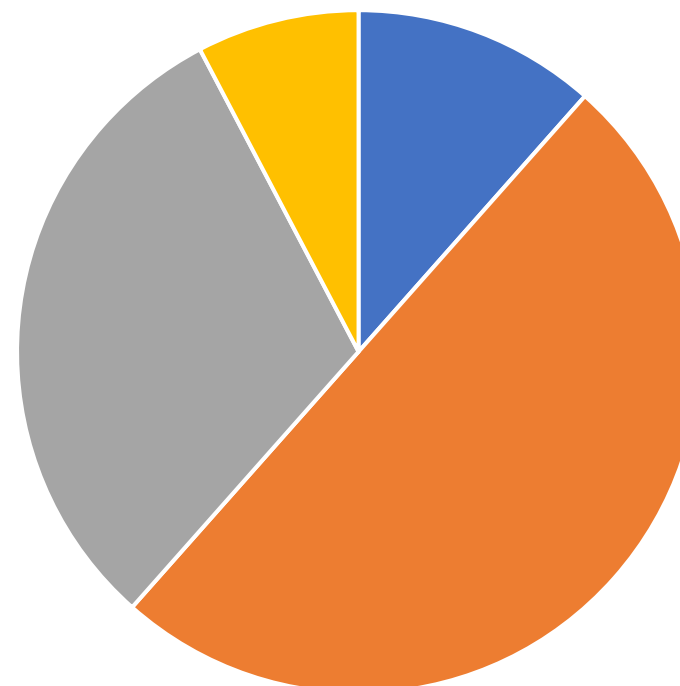
■ Aree di frammenti

■ Necropoli

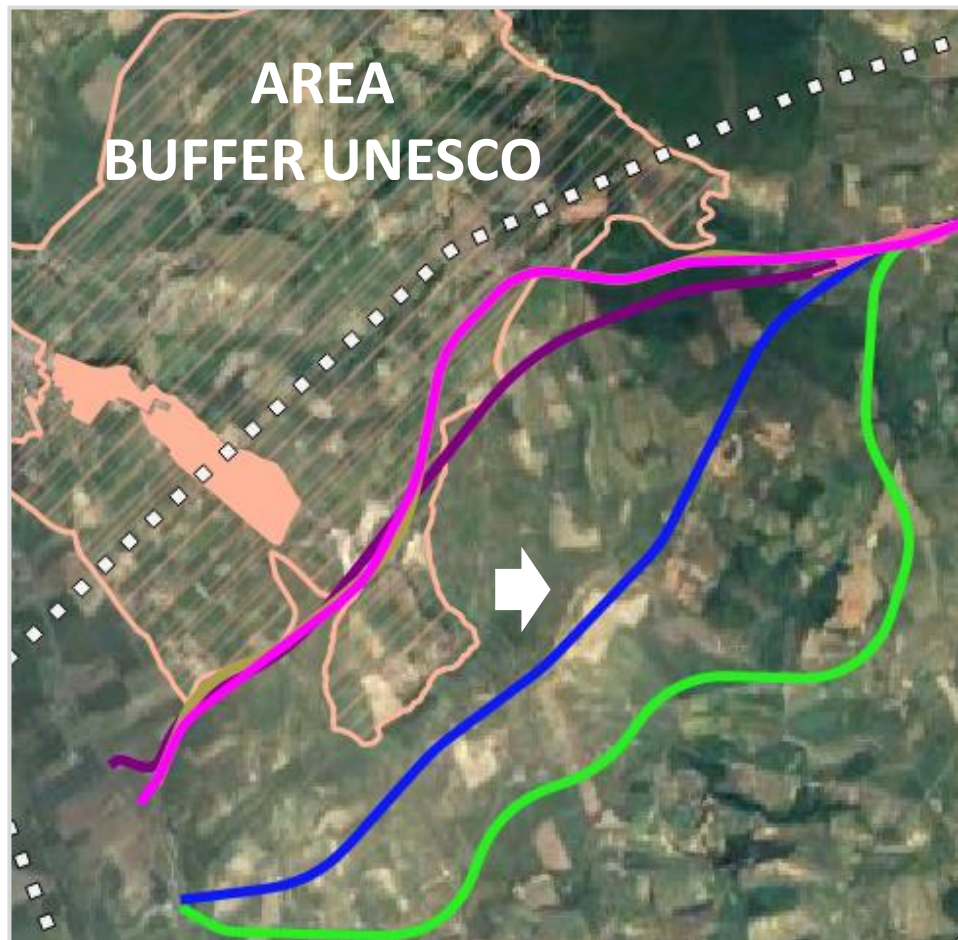
■ Strutture



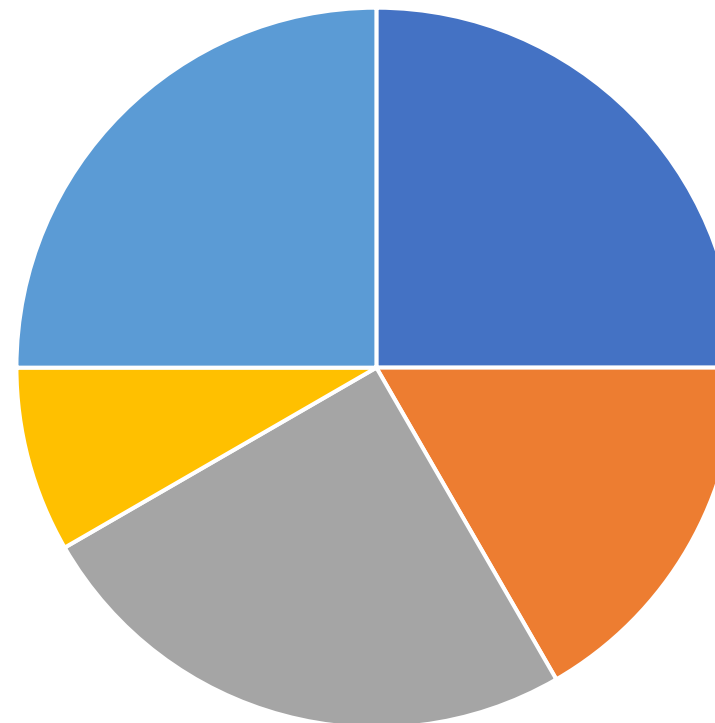
Tracciato MAGENTA: principali evidenze entro fascia di 400 metri a cavallo dell'opera



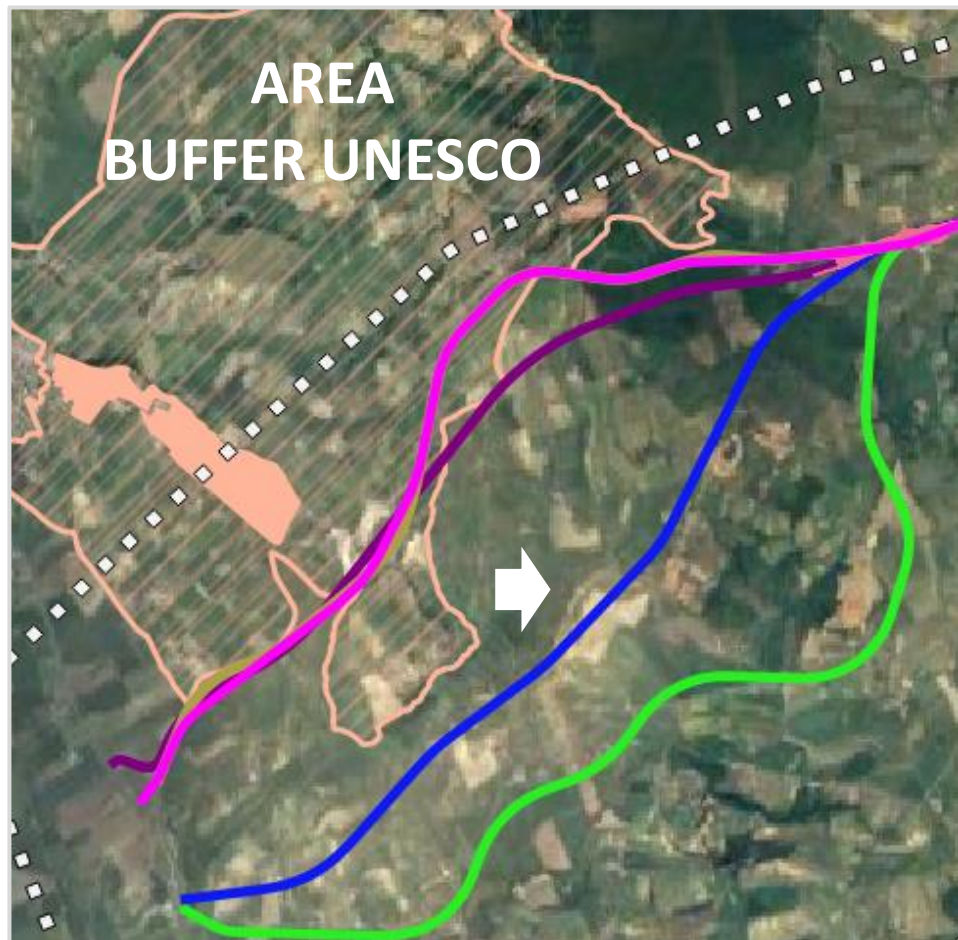
■ Viabilità antica ■ Aree di frammenti ■ Necropoli ■ Strutture



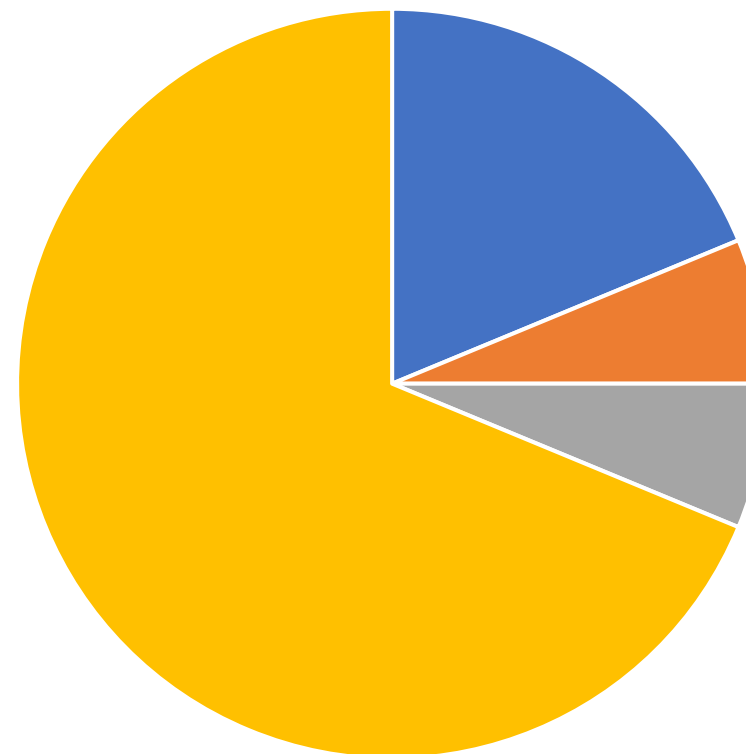
Tracciato BLU: principali evidenze entro fascia di 400 m a cavallo dell'opera



■ Viabilità antica ■ Toponimi storici ■ Necropoli ■ Area sacra (?) ■ Aree di frammenti

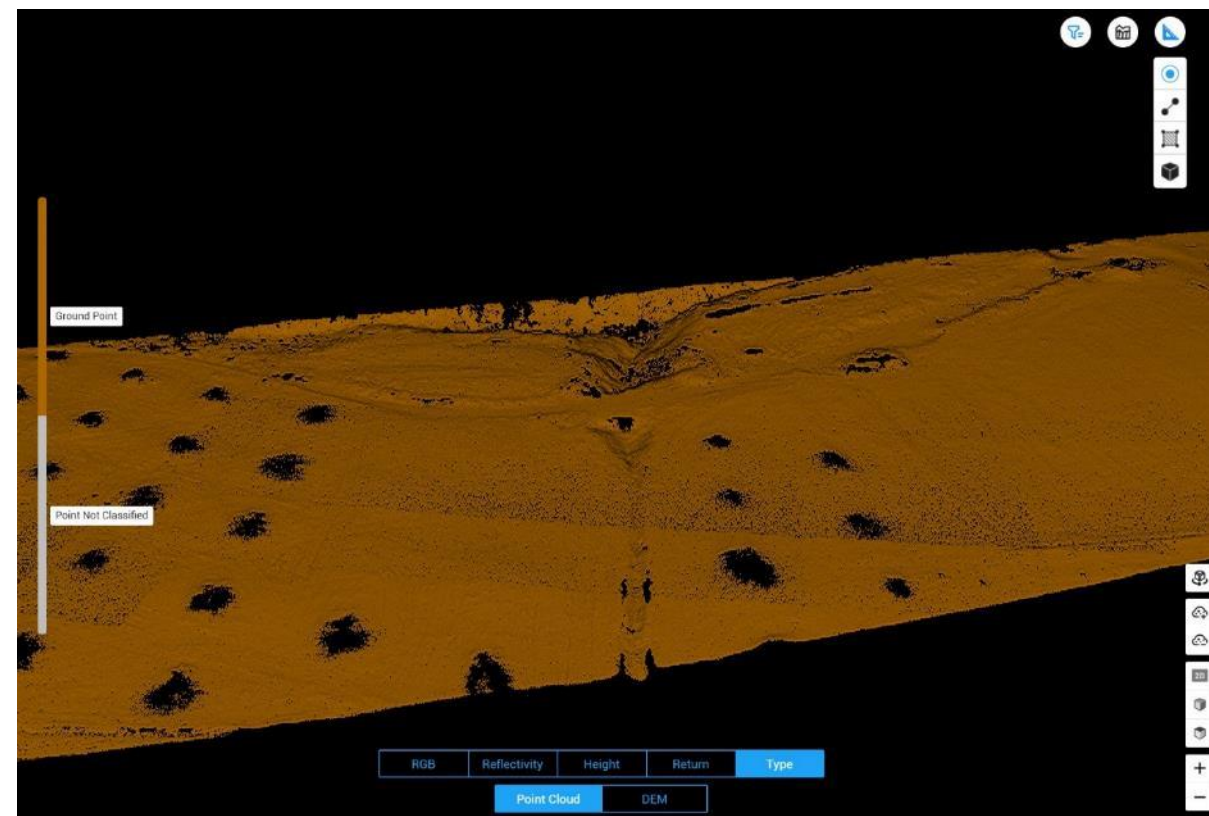
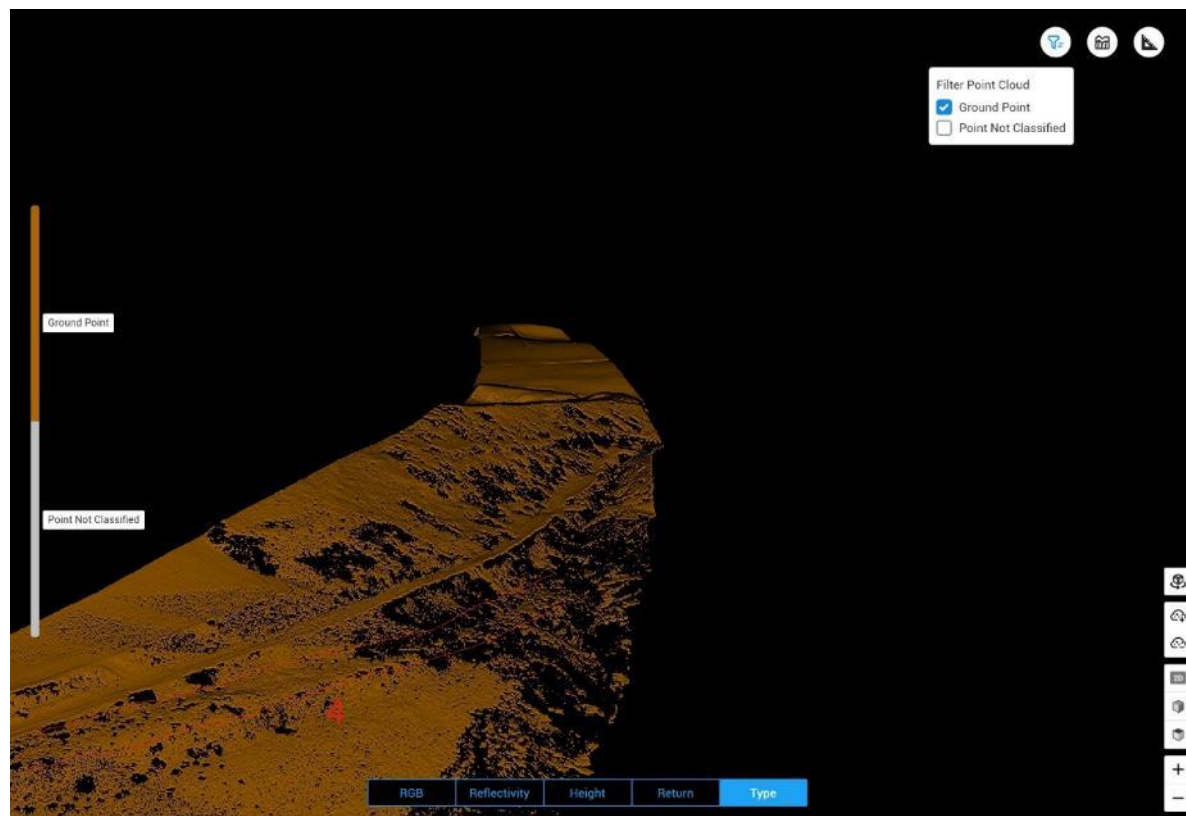


Tracciato VERDE: principali evidenze entro fascia di 400 m a cavallo dell'opera

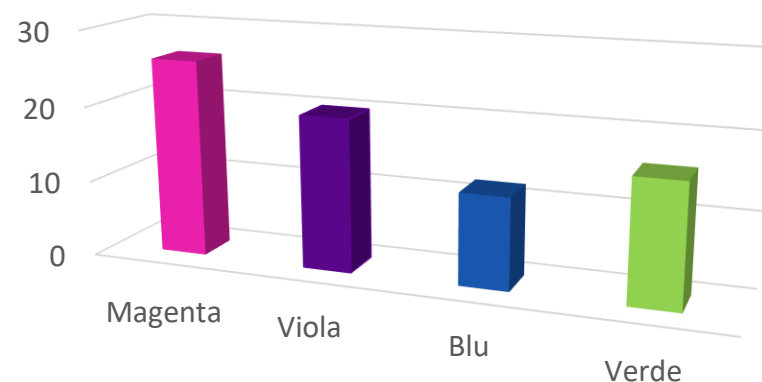


■ Viabilità antica ■ Area sacra (?) ■ Insediamento neolitico ■ Aree di frammenti

L'apporto delle nuove tecnologie



Considerazioni conclusive



I dati brevemente riassunti mettono in evidenza che, allo stato attuale delle nostre conoscenze, le alternative progettuali che si sviluppano lungo i Poggi Orientali attraverso Pisciareello e Taccone (**MAGENTA** e **VIOLA**), toccano distretti interessati dalla presenza della viabilità antica che da Tarquinia, lambendo gli estesi ed articolati complessi delle necropoli urbane, si dirigeva verso l'entroterra per il tramite della valle di Monte Romano.

Le alternative **BLU** e **VERDE** insistono invece in un distretto dove le emergenze archeologiche note, almeno fino ad oggi, sono prevalentemente riconducibili a puntuali complessi rurali (in massima parte databili nell'ambito della fase romana, pur con puntuali evidenze etrusche) che si dispongono lungo percorsi rimasti in uso fino all'età moderna.

